



## COMUNICATO SINDACALE

L'acquisto del Gruppo CR Firenze da parte di Intesa San Paolo si traduce nell'ambito del nostro territorio in una delicata sovrapposizione di dipendenze con la conseguente restrizione della concorrenza a danno degli altri operatori.

Diviene pertanto impossibile immaginare che l'operazione non incorra nei limiti che imporrà l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato e che quindi al nuovo aggregato non venga chiesto di procedere all'alienazione di un certo numero di filiali.

È in corso una trattativa - in cui è impegnata la Fondazione CR Spezia (insieme all'Ente Cassa di Firenze e alla Fondazione Cassa Pistoia) - sulla quale fino a questo momento nulla è trapelato, se non aspetti economici/tecnici legati al concambio azionario, ma niente riguardo alle indispensabili garanzie di autonomia, integrità, e sviluppo per la nostra banca.

Da tale evolversi silente della situazione è emersa, come OOSS, la necessità di un confronto con i Presidenti di Carispe e della Fondazione incontrati rispettivamente mercoledì 6 e venerdì 8.

L'esigenza di ribadire che nella trattativa in corso venga dato il giusto risalto a quella fondamentale risorsa per il tessuto economico e sociale spezzino, costituita da oltre 600 dipendenti, che è ancora oggi Cassa di Risparmio della Spezia, è stata centrale nelle argomentazioni che abbiamo sostenuto, dando così continuità a quel percorso di sensibilizzazione iniziato più di un mese fa quando le stesse, oltre che ai vertici di Fondazione e Cassa, sono state rappresentate alle Associazioni di Categoria, alla Camera di Commercio, e agli Enti Locali.

Le preoccupazioni espresse riguardano la possibilità che si arresti il processo di consolidamento dell'azienda sul territorio e quello di espansione nei territori limitrofi, determinando nei fatti la modifica di un piano industriale costruito in tal senso, che ha consentito, **grazie al determinante contributo dei suoi dipendenti, la creazione di ottime performances prima mai realizzate.**

**Particolare rilevanza è stata data al rischio di smembramenti e/o scambi con sportelli della rete Intesa San Paolo sui quali abbiamo fin d'ora affermato la nostra totale indisponibilità.**

Un ruolo fondamentale è giocato dal **Presidente della Fondazione**, il quale nel corso dell'incontro **ha garantito che l'operazione di Intesa San Paolo non avrà conseguenze sull'attuale assetto (consistenza, perimetro, autonomia) della Cassa di Risparmio della Spezia;** contemporaneamente però non ha garantito la possibilità di ulteriore sviluppo ed espansione (considerata la presenza di Intesa San Paolo in Emilia e in Liguria).

Ciò se nella prima parte si identifica nelle istanze da noi avanzate, nell'altra evidenzia una grande criticità sulla quale intendiamo accendere i fari: riteniamo infatti che sussista una sostanziale differenza tra un'azienda in grado di espandersi ed un'altra sostanzialmente bloccata, differenza che si esprime sia a livello industriale che occupazionale, aspetto quest'ultimo particolarmente rilevante vista la carenza di impiego qualificato nei nostri territori.

Per i motivi sopra evidenziati e per il ruolo fondamentale nello sviluppo delle attività economiche della provincia svolto dalla Cassa riteniamo pertanto **che la trattativa condotta dalla Fondazione debba essere su questi argomenti il più possibile trasparente e aperta ai contributi di tutti i portatori di interesse nei confronti di Carispe (dipendenti, clienti e consumatori).**

*La Spezia, 11 Giugno 2007*

Sezioni Aziendali Sindacali Cassa di Risparmio della Spezia

**DIRCREDITO FD**

**FABI**

**FIBA CISL**

**FISAC CGIL**

**UIL C.A.**